

Una neofita di Avventure abituata al massimo confort scopre un altro punto di vista

A Socotra non c'è nulla!

Testo di **Francesca Carollo**
Foto di **Augusto Frisoni**

Da un Socotra Natura gr. Frisoni

Questo non è il racconto di una viaggiatrice esperta, ma di una neofita di Avventure nel Mondo, di una persona abituata a viaggiare nel massimo del comfort e finita invece in vacanza -chissà perché- in un'isola di cui forse molti neppure conoscono l'esistenza: l'isola di Socotra. È il racconto di un viaggio con gli occhi di chi ha capito che c'è anche un altro punto di vista da scoprire. Che a volte ti può sorprendere.

L'isola di Socotra al largo dello Yemen, nell'Oceano Indiano, è difficile da raggiungere: si prende un volo da Sana'a, la capitale dello Yemen, si fa scalo prima ad Aden e poi ad Al Mukalla. Insomma quattro ore di volo (se esistesse un volo diretto, si ridurrebbero a quaranta minuti) per atterrare in un posto in cui non c'è nulla.

A Socotra - aperta al turismo dal 2001 - non c'è l'acqua corrente, non c'è elettricità, non c'è gas, non prendono i cellulari (figuriamoci, lì i contratti di roaming nemmeno sanno cosa siano), i campeggi non sono nemmeno definiti tali, le strade in sostanza non esistono ma sono un mix tra guadi di fiumi, vie non asfaltate e dune di sabbia da percorrere su e giù con fuoristrada che probabilmente hanno combattuto due guerre, visto lo stato in cui sono

(ma state tranquilli, non è pericoloso). A Socotra non c'è nulla: comfort zero, facilitazioni zero, comodità zero. Ma a Socotra c'è tutto.

C'è innanzi tutto una varietà di paesaggi incredibile: a volte ti sembra di essere in Messico, con spiagge bianche lunghissime e un mare azzurro cristallino, verde acqua, o blu increspato dalle onde, a volte ti sembra di essere a Cortina d'Ampezzo, con montagne rocciose le cui cime sono imbiancate di sabbia che sembra neve, ma poi giri lo sguardo e ti sembra di essere nel deserto, con una distesa di dune bellissime in cui rotolarsi, e altre volte ancora sembra di essere nel posto più bello che tu abbia visto nei tuoi viaggi, e che rivedi nella magia dell'isola. Perché la natura di Socotra è incantata, cambia continuamente, non fa stancare l'occhio di chi guarda. Ci sono dei giorni in cui si viaggia con le jeep per 3-4 ore ininterrottamente. E nessuno parla. Le immagini catturano l'attenzione e cancellano ogni altro pensiero. La mente, a Socotra, si svuota.

La flora e la fauna sono per lo più endemiche, rarissime e protette: c'è il simpaticissimo "albero bottiglia" (una bottiglia inca-

strata nel terreno, spesso se ne vedono un'infinità e mettono una grande allegria) e si che - ironia della sorte - loro nemmeno possono bere alcolici essendo musulmani! E poi c'è "sangue di drago", l'albero simbolo di Socotra. Stupendo: una sorta di fungo verde gigantesco fittissimo e regale. Nei trekking (attività assai praticata nell'isola) a volte capita di vedere, stagliati sullo sfondo di un mare azzurro e infinito, l'albero bottiglia e il sangue di drago - così agli antipodi nella foggia - vivere attaccati, con i rami che si toccano. Questa è la fantasia e la potenza della natura. Che unisce anche chi è diverso.

I trekking sono abbastanza facili anche per chi vive limitandosi a fare poco sport... ma le salite sono ripide.

A compensarle ci sono le "tappe - foto", che siglano immagini bellissime e inconsuete del viaggio.

Le spiagge sono una sorta di miraggio, ce n'è una a Qalansiya, che potrebbe ottenere la palma della miglior spiaggia del mondo. Come un'immagine cinematografica: mare, spiaggia bianchissima, nessun essere umano per chilometri, le dune di sabbia alle spalle incastrate nelle rocce. La giornata li trascorre tra il correre e il rotolarsi sulle dune, liberando il bambino che c'è in ciascuno di noi.

Ma c'è anche l'altro lato della

medaglia, nell'isola. I campeggi non sono per nulla attrezzati, lavarsi molto spesso è un optional, i bagni - se e quando ci sono -, si riducono a delle turchie, dove la pulizia non esiste, le guide dell'isola fungono anche da cuochi e da autisti e da tuttofare, ma generalmente per loro la parola "cucinare" ha uno strano significato. Riso e pesce (per di più in scarse quantità) sono il menù che vi dovrete aspettare per una settimana intera. Alternati a ciabatte di pane non lievitate e scatolette di tonno. Pasti "frugali", ma almeno sani. Compensati per fortuna da buonissimo e zuccherato the, servito a ogni ora... su bicchieri rotti e sporchi. Ma questo si finge di non vederlo.

A Socotra si seguono i ritmi del sole e il tempo vola.

Ci s'inventano dei giochi strani ("Impero", "Il gioco dei mimi"...) per andare a letto (letto? Beh le tende non sono certo l'emblema di comodità) almeno alle dieci di sera.

E quando si ha voglia di "civiltà", si può fare un salto nella capitale, che è una sorta di villaggio con quattro baracche che ti vendono dal sapone alla melanzana, a dei tipi di cibo di strana provenienza.

Ma in fondo loro - e noi ancor più di loro - non abbiamo bisogno di nulla, se non di lasciare spazio al nostro cuore e alle nostre emozioni.

Pensavo sarei morta di assenza di comodità. E invece ho capito che togliendo le sovrastrutture reali e mentali rischi di ritornare più felice di prima.

Ah, dimenticavo. Prima di andare a Socotra ci si ferma due giorni a Sana'a, la capitale dello Yemen. È una città straordinaria, un garbuglio di palazzi che sembrano di pan di zucchero, un armonico incrocio di geometrie. C'è una cifra stilistica ripetuta per centinaia di palazzi, che la rende unica e surreale. Se si ha la fortuna di salire nella terrazza dell'Old Sana'a Palace Hotel si può vedere il tramonto su Sana'a. Un'esperienza che dura un "tempo senza tempo", in cui i colori del sole e del cielo si dipingono sugli archi bianchi delle facciate e sui tetti della città. Una pellicola che cambia impercettibilmente a ogni movimento del sole. Un'immagine caleidoscopica che svela l'essenza dell'architettura di una città che ci rende fieri di essere cittadini del mondo. E viaggiatori. Buona vacanza. ■



Il gruppo



Spiaggia di Dettwa Lagoon



Albero del sangue di drago